

*Nuove dimensioni dell'artista roccanovese che da oltre 40 anni vive a Milano
ma che negli ultimi tempi è sempre più presente nel suo paese di nascita*

In mostra le colature di Marranchino

Con lui in una collettiva al teatro Stabile di Potenza e a Viggiano anche opere di altri due noti artisti: Franco Corbisiero di Calvello e Giuliano Grittini di Milano

Sembrano grossolane sbavature. Imperfezioni da lasciare a primo acchito esterrefatti; senza parole. Ma niente di tutto questo. Non sono errori. Ma semplici colature che rappresentano nuove dimensioni artistiche, più intense, più rappresentative, più forti di semplici pennellate. Quelle di Marranchino, l'artista roccanovese che da oltre 40 anni vive a Milano ma che negli ultimi tempi è sempre più presente nel suo paese di nascita dove lavora con marcata intensità a questa nuova frontiera artistica. "Dove - dice l'artista 65enne - le colature fanno parte di un percorso artistico interiore che dà coraggio alla tecnica diversificandola. Che è una continua ricerca ma anche un riassunto di quel che è successo prima. Un modo per sentirsi unici che è in ognuno di noi". Una tecnica che negli ultimi due anni ha portato alla creazione di una ventina di opere molte apprezzate. Ultimamente quattro quadri, di cui due su lamiera di recupero cm 194x94 e due su tela grezza di recupero di 3 metri x 1,85, davanti ai quali si sono soffermati esperti e curiosi nella galleria milanese della centrale via Brera. Ed alcune di queste opere hanno perfino varcato i confini nazionali prendendo la via degli Stati Uniti acquistati da due americani che li avevano viste solo sui cataloghi online. "Sono lontane quelle arrabbiate che - ci dice Mar-



Oltre su lamiera 194 x 94. Un quadro di Marranchino segnato dalle colature

ranchino - ai primi tempi mi prendevano quando tornavo allo studio e trovavo la tela segnata con il colore che colava e dovevo tornare a ridipingere per eliminare quelle imperfezioni. Oggi - per Marranchino - è una tecnica artistica, un modo per sentirsi e trovare quella unicità che ognuno di noi ha e che ad un certo momento viene fuori". Quella tecnica ben visibile anche al grande pubblico della nostra regione. A Potenza, nel teatro Stabile dove dal cinque agosto e fino al cinque settembre è in programma una mostra collettiva dal titolo "L'arte è una donna bellissima - l'ispirazione, la luce, i frammenti" organizzata dal noto gallerista milanese Antonio Miniaci che circa un mese prima ha fatto un sopralluogo nella location del capoluogo lucano accompagnato dall'artista Franco Corbisiero e che potrà anche rappresenta-

re l'inizio di future collaborazioni nella nostra regione. Insieme a Marranchino e Corbisiero, 72 enne di Calvello che vive a Potenza dove ha esposto più volte e capace di "mescolare tecniche e visioni in armoniose tonalità cromatiche" tale da essere considerato "l'artista della storia, della creazione, della vita contadina e della quotidianità" c'è anche Giuliano Grittini. L'artista nato nel 1951 a Corbetto nel milanese ha tenuto diverse mostre personali e collettive partecipando a numerose sia nazionali che internazionali. Legato da sincera amicizia alla poetessa Alda Merini scomparsa nel 2009, è l'autore di numerosi suoi ritratti nei quali - a detta di numerosi critici - "egli è riuscito a cogliere, oltre il gesto e il volto, l'anima". Altri quadri dei tre artisti sono in mostra anche a Viggiano fino all'8 settembre.

Andrea Lauria